FRANCIA Prima divergenza tra il presidente e il governo di destra

Mitterrand respingerà la legge sulla libertà di licenziamento

Il capo dello Stato annuncia che non firmerà quei decreti che potrebbero rappresentare una marcia indietro sul piano sociale - Chaban Delmas batte Giscard d'Estaing nella corsa per la presidenza dell'Assemblea

Nostro servizio

PARIGI — Il primo Consiglio dei ministri «vero» — e non soltanto di esibizione del nuovo governo, come quello di sabato scorso, che del resto s'era concluso senza «foto di famiglia» e senza comunicati — è finito ieri mattina in quello che potremmo chiamare un primo «strappo» nel tessuto della coabitazione. Mentre Chirac, al Matignon, faceva leggere una sua dichiarazione sulle misure urgenti che il governo intende prendere per decreto legge sul piano economico, sociale e politico (e ne aveva discusso mezz'ora prima all'Eliseo con Mitterrand che presiedeva il Consiglio dei ministri secondo i dettami della Costituzione) il presidente della Repubblica faceva leggere a sua volta una dichiarazione personale affermante che egli «firmerà soltanto quei decreti che rappresentano un progresso rispetto alle conquiste effettuate nella precedente legislatura».

Il portavoce della presidenza della Repubblica ha precisato che, davanti all'esposizione dei progetti legislativi del governo fatta dal primo ministro, Mitterrand ha dichiarato solennemente che: 1) non si opporrà al ricorso ai decreti legge che fanno parte della prassi costituzionale; 2) il numero dei decreti legge dovrà però essere limitato per rispettare i diritti del Parlamento; 3) il capo dello Stato non firmerà decreti legge che potrebbero rappresentare una marcia indietro sul piano sociale; 4) poiché i rapporti tra presidente della Repubblica e Parlamento si limitano a comunicazioni scritte, il Presidente si rivolgerà al Parlamento con un suo messaggio personale alla ripresa dei lavori parlamentari, il prossimo 2 aprile.

Se è troppo presto per parlare di «guerra aperta» tra Mitterrand e Chirac, non c'è dubbio che tutte le riserve che avevamo avanzate su un possibile funzionamento «placido» della coabitazione sono state confermate nel primo Consiglio dei ministri di ieri e che Mitterrand ha voluto dare un rilievo particolare al proprio ruolo con un comunicato contemporaneo e critico nei confronti di quello del suo primo ministro e primo avversario politico.

Su quale tema s'è manifestato il dissenso? Su un tema fondamentale che riguarda i licenziamenti, anzi la libertà di licenziare per gli imprenditori. Chirac aveva annunciato a Mitterrand di volere annullare con un apposito decreto quel dispositivo di legge risalente al 1975 che impone ai proprietari di impresa di chiedere al governo l'autorizzazione al licenziamento, salvo se l'impresa è in stato fallimentare. Secondo Chirac l'abrogazione di questa legge, accompagnata dall'approvazione di un decreto destinato a favorire le assunzioni di mano d'opera giovanile (sgravi fiscali e degli oneri sociali per gli imprenditori) avrebbe prodotto uno stimolo positivo sul mercato del lavoro e la creazione rapida di 300 mila nuovi impieghi. Secondo altri, invece, senza escludere lo stimolo all'occupazione, l'abrogazione della legge condizionante i licenziamenti avrebbe riversato almeno 400 mila nuovi disoccupati nelle file dei tre milioni di senza lavoro già esistenti.

È noto del resto, grazie ad un recente sondaggio, che il 57 per cento dell'opinione pubblica considera che la soppressione dell'autorizzazione ai licenziamenti si ripercuoterebbe in modo disastroso sul tasso dell'occupazione e Mitterrand ha voluto, proprio su questo punto, marcare un suo netto distacco dai programmi di Chirac che sarà dunque costretto a passare attraverso un dibattito parlamentare.

Si sa per contro che Mitterrand firmerà i decreti legge sull'alleggerimento dei carichi fiscali delle imprese, sulla ristrutturazione del tempo di lavoro e, a certe condizioni, sulla privatizzazione dei gruppi industriali nazionalizzati nel 1982. Il secondo «no» presidenziale potrebbe venire comunque, a breve termine, sul progetto chirachiano di ritorno alla legge elettorale maggioritaria in due turni.

Se la coabitazione batte colpi a vuoto fin dai primi giorni di esistenza, si ha l'impressione che non funzioni meglio l'alleanza tra chirachiani e giscardiani componenti il blocco governativo e la maggioranza parlamentare di destra. Ieri tutto il gruppo parlamentare neogollista di Chirac ha votato in favore di Chaban Delmas, sindaco di Bordeaux e vecchio «barone» gollista, come presidente della Camera, una carica alla quale era candidato anche l'ex presidente della Repubblica Giscard d'Estaing che s'era già visto rifiutare il portafoglio delle Finanze.

Giscard d'Estaing ha ammesso «con amarezza» che l'alleato gollista non aveva voluto riconoscere la necessità di un maggiore equilibrio nella distribuzione degli incarichi e ha tuttavia assicurato che il suo gruppo resterà fedele ai principii di unità e di solidarietà che hanno guidato le destre alla vittoria elettorale. La verità è che l'ex presidente della Repubblica non ha più nessun incarico ufficiale e risulta praticamente tagliato fuori dalla corsa all'Eliseo nella quale rappresentava un serio avversario per Chirac. In altre parole il primo ministro, eliminato Giscard, ha ormai da fare i conti soltanto con Barre, che è un osso duro anche per i denti aguzzi del primo ministro.

Augusto Pancaldi

Il Pcf conferma tutte le accuse ai socialisti

Nostro servizio

PARIGI — La fine dei lavori del Comitato centrale, la pubblicazione da parte dell'«Humanité» di questa mattina dell'intervento di Marchais, del testo di una risoluzione conclusiva che condanna duramente Pierre Juquin e di un resoconto che riprende le grandi linee del dibattito che si è sviluppato attorno al rapporto di Paul Laurent, forniscono agli osservatori — assieme alle indiscrezioni sugli interventi dei «contestatari», o dei «rinnovatori» a seconda dei gusti, assieme alle decine di petizioni provenienti dalle organizzazioni di base per un congresso straordinario — un abbondante materiale per un primo bilancio sullo «stato del Pcf» dopo le elezioni del 16 marzo. A ciò si deve aggiungere la conferenza stampa tenuta ieri mattina a Colonel Fabien dallo stesso Paul Laurent e, in essa, l'intervento dell'ex ministro Charles Fiterman.

Cerchiamo, nello spazio di una indispensabile informazione, di cogliere i punti essenziali di questi tre giorni di intensa attività dei comunisti francesi. *In primo luogo* ci sembra essenziale sottolineare che tanto il rapporto di Paul Laurent che l'intervento di Marchais, la risoluzione finale e la conferenza stampa conclusiva coincidono nell'attribuire al Partito socialista, a Mitterrand e al governo socialista la responsabilità del «bilancio catastrofico» (Marchais) di cinque anni di legislatura di sinistra, del declino del Pcf e del ritorno delle destre al potere. Fiterman ha aggravato questo giudizio liquidatorio affermando che il Partito socialista «ha affondato tutte le speranze popolari», ha fatto propria «la politica della destra» e «ha trascorso il suo tempo a cercare di nutrirsi della carne dei propri alleati» (leggi Pcf).

Secondo: il Pcf si trova davanti, per queste ragioni, ad un «immenso rischio di marginalizzazione», che si inquadra in un evidente «indebolimento dell'aspirazione popolare a cambiare la società» poiché il Partito socialista, oltre a praticare «una politica di rassegnazione» ha sviluppato «una vera e propria pedagogia della rinuncia al cambiamento di società» (Marchais). E tuttavia, come ha detto Paul Laurent nella conferenza stampa e come è ripetuto nella risoluzione «non è questo il momento di fermarsi per rimettere tutto in discussione» ma è invece il momento di portare avanti la linea del 25° congresso.

Terzo: il Comitato centrale «disapprova il comportamento di Pierre Juquin nel corso della campagna elettorale, comportamento in contraddizione con le regole democratiche del partito riconfermate al 25° congresso e con gli sforzi di mobilitazione per il voto comunista. Benché questi sforzi abbiano permesso di registrare dei successi, di guadagnare o di riguadagnare centinaia di migliaia di elettori, il partito non ha potuto bloccare il regresso in percentuale della sua influenza elettorale» (risoluzione conclusiva). Il che vuol dire, se abbiamo letto bene, che Juquin è denunciato come uno dei responsabili del regresso elettorale del Pcf accanto al Partito socialista, dopo essere stato criticato severamente durante i lavori del Comitato centrale come capofila della contestazione.

Di conseguenza, ci sembra, la direzione del Pcf puntando l'indice accusatore su Juquin sembra non dare peso, almeno per ora, alle altre manifestazioni critiche poiché, come dice ancora la risoluzione, «noi non abbiamo preso in considerazione l'idea diffusa qua e là di un congresso straordinario» considerando che non è questo il momento per fare una sosta nella difficile marcia sulla strada tracciata dal 25° congresso.

Secondo «Le Monde» un membro del Comitato centrale ha dichiarato che «la direzione del Pcf lavora su un altro pianeta». La realtà comunque è che il rapporto di Paul Laurent è stato approvato da tutti i membri del Cc meno cinque astenuti tra cui Claude Poperen della Direzione, Pierre Juquin e l'ex ministro Marcel Rigout.

a. p.

BEIRUT — La strada dove è esplosa l'auto-bomba, qualche minuto dopo l'attentato

LIBANO

Strage a Beirut Dieci morti per un'auto-bomba

BEIRUT — Un'auto zeppa di tritolo (2 quintali) è esplosa ieri mattina nel settore orientale di Beirut, uccidendo dieci persone e provocando il ferimento di altre cinquanta. La vettura, una Volkswagen, era stata parcheggiata nei pressi di un edificio che ospitava uffici della Falange, il partito del presidente libanese Amin Gemayel. La costruzione è andata quasi interamente distrutta. Sino a sera l'attentato non ha avuto rivendicazioni. È la decima auto fatta saltare in aria a Beirut dall'inizio dell'anno, che abbia provocato vittime.

Testimoni oculari hanno descritto l'esplosione come terrificante. Nel quartiere di Ashrafieh, il più importante centro commerciale della zona est della capitale, alcuni passanti avevano notato una vettura sospetta parcheggiata davanti al palazzo della Falange. Una perquisizione aveva stranamente dato esito negativo. Poche ore dopo sarebbe stata proprio quell'auto ad esplodere. «Sembrava l'inizio della fine del mondo» ha detto un sopravvissuto. *Ci sono stati crolli*, altre macchine sono letteralmente volate in aria, si è sviluppato un incendio, e in mezzo a tutta questa confusione, tra le macerie, i corpi di morti e feriti. Nel punto esatto dell'esplosione è rimasta una buca nel suolo larga due metri e profonda uno e mezzo.

Quasi contemporaneamente nel vicino quartiere di Dahr El Alum sono piovuti razzi sparati dalle vicine montagne in un combattimento tra esercito e milizie musulmane. Due civili sono rimasti uccisi, 15 i feriti. Precedentemente, alle 8,10, una carica di dinamite era esplosa nel quartiere di Forun El Chebeik, sempre a Beirut est, causando il ferimento di sei persone, tra cui una bambina e una donna di nome Hobeika, forse parenti di Elie Hobeika, l'ex leader delle «Forze libanesi». L'edificio preso di mira dagli attentatori ospitava anche uffici del Partito falangista. Nella notte lungo la «linea verde» c'erano stati combattimenti d'artiglieria tra musulmani e cristiani: sette i morti.

avvisi economici

A RAPALLO, fronte mare albergo Fernanda, gestione familiare diretta dai proprietari. Modici prezzi. Tel. (0185) 60 312 (626)

CERVIA Hotel Fior Fiore - (0544) 971090 Confortevole, tranquillo, vicino mare, camere bagno, balcone, menù scelta, giardino. Prezzi speciali vacanze pasquali (632)

CESENATICO privato affitta appartamenti in villetta 300 m dal mare, anche quindicinalmente Prezzi modici. Tel. (0547) 87.179. (642)

HOTEL SAINT TROPEZ - Lido di Savio, sul mare, centrale, parcheggio, camere servizi, balcone, 3 menu a scelta Offerta 18 giugno-10 luglio 30 000, alta stagione 36 000, sconto bambini 50%. Tel. (0544) 949 007-400 535. (631)

IGEA MARINA MARE, affitasi appartamenti giugno - luglio - agosto - settembre. Tel. (0541) 631.102 ore pasti. (633)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare. Soggiorno, cucina, due camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box. 14 000 000 + mutuo Agenzia Ritmo, viale Petrarca 299, Lido Adriano (RA). Tel. (0544) 494 530 (624)

PRIVATO affitta a Gatteo Mare giugno appartamenti in villa, 50 m mare, parcheggio. Tel (0541) 945433 (638)

RICCIONE affittasi appartamenti estivi da giugno a settembre. Tranquilli, vicino mare. Tel. (0541) 604 848 (645)

RICCIONE vicino mare affittasi appartamento estivo 6/8 letti, prezzi vantaggiosi. Tel. (0541) 641581 (634)

RIMINI (Rivazzurra) affittasi appartamenti estivi 5/7 letti, giardino Prezzi da 650 000. Tel. (0541) 32743 (637)

RIMINI vista mare, affitasi estivo in residence 2 camere, servizi Tel. (0541) 28 001. (628)

VISERBA affittasi appartamenti estivi giugno, luglio, agosto, settembre. 4-6 posti letto. Tel. 738 114 735 504 (646)

AFFARE vendesi villa due piani, stile rustico, ottimo accesso carraio, posizione residenziale, soleggiata in collina (altitudine 1200-1300 ca) Alto Adige, vicinanza zona sciistica, ottima zona villeggiatura estiva. Scrivere cassetta 72/A - SPI, Bolzano, via Argentieri 24. (641)

ALBERGO Bucaneve - Malosco - Trentino, periodo pasquale L. 34 000 pensione completa. Telefonare (0463) 81440 (636)

TRENTINO Serrada Folgaria pensione Rovereto, tel. (0464) 77.113 (0461) 531.178 vicinanza piste, ottima cucina, trattamento familiare. Settimana Pasqua 210 000 tutto compreso. (640)

MATRIMONIO. VIVEREINSIEME risolve qualunque solitudine sentimentale per tutte le età e ceti sociali a scopo convivenza matrimonio Diamo ampie informazioni a tutti e iscriviamo ragazze madri e giovani disoccupate gratuitamente. Con quota di adesione ridotta pensionati e pensionate. Massima serietà e onestà di rapporti. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, tel. (011) 544 930 544 470 Anche per corrispondenza Ascolta le trasmissioni di Paola su Radio Centro 95 - FM 95. Martedì e venerdì sera dalle 22 alle 23, il sabato mattina alle 8,45 e la domenica mattina dalle 10 alle 10,30 (625)

VACANZE LIETE

A SIBARI - Calabria - Affittiamo ville sul mare, con posto barca, 4/8 posti letto da 196 000 settimanali. Informazioni prenotazioni (0544) 22 365 (36)

Pasqua al mare
RIMINI - hotel Montreal - Viale Regina Elena 131, tel (0541) 81171. Vicinissimo mare, riscaldato 3 giorni pensione completa compreso pranzo pasquale 100 000 (25)

Pasqua al mare
Rimini, Bellaria - hotel del Prato - tel 0541-32629 - vicinissimo mare, riscaldato, 3 giorni di pensione completa 95 000 (30)

Pasqua al mare
RIMINI-Marebello - hotel Repello - Tel. (0541) 32531. Sul mare, camere riscaldate, specialità pesce. 3 giorni pensione completa 100 000 (19)

Pasqua al mare
RIMINI-Miramare - hotel Siesta - Tel (0541) 32029 Sul lungomare, camere servizi, 3 giorni pensione completa L. 90 000 (5)

PASQUA al mare - Rimini-Miramare, hotel Glumer - Tel. (0541) 32727 - 33980 - Sul mare, ambiente riscaldato, ascensore, menù scelta, buffet. Tre giorni pensione completa 120 000 (44)

Pasqua al mare
RIMINI-Rivazzurra - albergo Tulipe - Tel (0541) 32756 - 85629 Vicino mare, riscaldato, gran pranzo pasquale 3 giorni pensione completa 90 000 (24)

Pasqua al mare
RIMINI-Rivazzurra - hotel Devos - Tel. (0541) 30376, viale Regina Margherita 123 Sul mare, camere servizi, telefono, ambiente riscaldato. Pranzo e sorprese pasquali. 3 giorni pensione completa L. 95 000 (21)

PASQUA al mare - Rimini-Viserbella, albergo Costarica - Via Medici 4, tel. (0541) 720802 - Vicinissimo mare, ambiente riscaldato, tutte camere con bagno, ottimo trattamento Tre giorni pensione completa L. 82 5000 tutto compreso, giugno 23 000 (31)

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

IL SINDACO rende noto

È indetta gara di licitazione con il sistema di cui alla lett. d) della legge 2.2.1973 n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni per l'appalto dei lavori di ammodernamento e potenziamento impianto pubblica illuminazione. Importo a base d'asta L. 180.669.620.
Le Ditte interessate dovranno far pervenire istanza in bollo di richiesta invito a gara alla Segreteria generale del Comune entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.
Le richieste non vincolano l'Amministrazione.
Villaricca, 12 febbraio 1986

IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Domenico Diaferia — IL SINDACO Carlo D'Alterio

DISARMO È uno dei massimi protagonisti dei negoziati strategici con gli Stati Uniti

Forse verrà Kvitzinskij a Montecitorio per illustrare la posizione sovietica

Concludendo la parte politica della sua visita a Mosca, Nilde Jotti ha detto: «Ciascun paese faccia la sua parte all'interno e nel rispetto delle proprie alleanze» per la pace - Il rientro in Italia previsto per oggi

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Sarà probabilmente Juli Kvitzinskij l'*esperto* ad alto livello che il Cremlino invierà, «in tempi brevi» a parlare davanti alla commissione Esteri della Camera dei deputati del Parlamento italiano. L'indiscrezione — emersa ieri — conferma che il gesto italiano (è stata l'onorevole Jotti, presidente della Camera, a formulare l'invito nel corso del colloquio con Andrei Gromiko e, successivamente, durante l'incontro con Michkail Gorbaciov) è stato valutato in modo adeguato da parte sovietica.

Kvitzinskij è infatti uno dei protagonisti assoluti della lunga e travagliata trattativa sul disarmo tra Usa e Urss. Fu a capo del negoziato sui missili di media gittata interrotto nel novembre 1983 (anche in quel caso protagonista, proprio insieme a Paul Nitze che lo ha preceduto davanti ai parlamentari italiani, della famosa «passeggiata nei boschi») ed è stato nominato alla testa di uno dei tre tavoli negoziali di Ginevra, quello sulle armi spaziali, *nella trattativa attualmente* in corso, anche se circolano ora voci insistenti che lo danno per probabile, futuro ambasciatore sovietico a Bonn. In ogni caso non c'è dubbio che il Cremlino intende utilizzare a pieno l'occasione offertagli non soltanto per esporre le proprie tesi in una sede così importante, ma soprattutto per valorizzare un'iniziativa per molti versi inconsueta e che segnala intenti distensivi e una volontà di dialogo da parte di uno dei paesi della Nato.

In un clima arroventato dallo scorrazzare in lungo e largo di navi e aerei americani si tratta indubbiamente, per il Cremlino, di uno dei pochi gesti positivi che emergono dalle Cancellerie dell'occidente e appare come una conferma della dichiarazione che Andrei Gromiko ha fatto, due giorni fa, appunto nel corso dell'incontro con Nilde Jotti: «non accumuniamo tutti gli Stati occidentali nello stesso giudizio» e «abbiamo valutato in modo altamente positivo i pensieri costruttivi esposti da alcuni uomini di Stato italiani che concorrono a determinare la politica estera del vostro paese». «Vorremmo — aveva aggiunto Gromiko — che l'Italia mettesse sul piatto della bilancia della politica internazionale tutta la sua influenza, tutto il suo peso a favore della pace». Nilde Jotti aveva risposto che l'Italia intende muoversi su una linea «che faccia dell'Europa un interlocutore di entrambe le grandi potenze, in direzione di una politica di pace e distensione». Sono state, in sostanza, le stesse parole con cui ieri il presidente della Camera dei deputati si è rivolta ai suoi ospiti sovietici nel corso del brindisi pronunciato durante il pranzo ufficiale che ha, di fatto, concluso la parte più politica della visita in Urss.

«Ciascun paese faccia la sua parte — ha detto Nilde Jotti — in qualsiasi collocazione internazionale si trovi ed anzi affermando, all'interno e nel rispetto delle proprie alleanze, la propria autonoma iniziativa politica». Ed ha proseguito prospettando appunto un'Europa che, superando resistenze e difficoltà, divenga un soggetto attivo e forte sulla scena mondiale, capace di agire per un nuovo ordine mondiale fondato sulla pace e la collaborazione tra i popoli». Il pranzo di congedo — erano presenti, tra gli altri, il presidente del Soviet delle nazionalità, August Voss, e Vadim Zagladin, che è anche deputato del Soviet Supremo — si è tenuto dopo un lungo incontro (oltre 3 ore) i cui temi all'ordine del giorno hanno riguardato la vita dei parlamenti dei due paesi e le concrete possibilità di ulteriori scambi di esperienze e di reciproca informazione. Oggi Nilde Jotti torna in Italia. In mattinata si incontrerà ancora con Valentina Tereshkova, la prima donna che volò nello spazio e che ora è presidente del Comitato delle donne sovietiche. Un'antica conoscenza e amicizia che Nilde Jotti ha voluto ritrovare e rinsaldare.

Giulietto Chiesa

Brevi

Attentato terroristico in Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Una bomba è esplosa nel quartiere residenziale di Belair a Lussemburgo davanti alla residenza dell'ex-capo della gendarmeria. Non ci sono state vittime. È il sedicesimo attentato nel Granducato in un anno. Nessuno è mai stato rivendicato.

Feriti e arrestati due membri dell'Eta

MADRID — Due membri dell'Eta sono stati feriti e arrestati a Palplona da una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno anche scoperto una «prigione del popolo» ove sarebbero stati nascosti alcuni personaggi sequestrati dall'organizzazione basca.

Assassinato governatore provinciale in Perù

LIMA — Due sconosciuti hanno ucciso a colpi di pistola il governatore della provincia peruviana di Ica, Manuel Santana, di 74 anni. La polizia non è sicura che gli autori siano terroristi. Potrebbero essere rivali politici.

Sostituito il direttore di «Kommunist»

MOSCA — Richard Kossolapov, 56 anni, non è più direttore di «Kommunist», organo teorico del Pcus. L'ultimo numero del periodico era firmato da un nuovo direttore, Ivan Frolov. Nel 27° Congresso del partito Kossolapov non era stato riconfermato come membro del Comitato centrale.

Nuovo incontro Mubarak-Arafat

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak e il presidente del Comitato esecutivo dell'Olp Yasser Arafat si sono nuovamente incontrati ieri mattina al Cairo. Il precedente incontro era avvenuto domenica.

Sciopero generale in Argentina

BUENOS AIRES — Il sindacato peronista ha proclamato ieri 10 ore di sciopero generale contro la politica economica del governo. A Buenos Aires 140.000 lavoratori sono sfilati per le strade.

INDIA

La polizia spara Uccisi 5 sikh

NEW DELHI — Ancora morti e violenze nello Stato indiano del Punjab, dove da settimane le fazioni estremiste della comunità sikh sono protagoniste di scontri ed episodi sanguinosi. L'ultimo è accaduto ieri nella città di Anandpur Sahib, a cento chilometri dalla capitale del Punjab, Chandigarh. Cinque sikh sono stati uccisi dalla polizia mentre assalivano loro correligionari di tendenza politica opposta durante una pubblica manifestazione.

Nella città erano stati convocati due raduni, da parte rispettivamente dei sikh moderati, che sono alla guida dello Stato, e di quelli estremisti che non accettano l'intesa raggiunta l'anno scorso tra il governo centrale e i maggiori leader locali della comunità sikh. In totale erano mobilitate circa centomila persone. I due gruppi di dimostranti sono venuti a contatto. Gli estremisti hanno dato l'assalto al palco su cui parlava il primo ministro del Punjab Surjit Singh Barnala, che è rimasto incolume. A questo punto, stando alla ricostruzione ufficiale, la polizia ha aperto il fuoco.

«GUERRE STELLARI»

Sì dell'Italia alla ricerca?

ROMA — Il governo ha definito ieri sera la posizione con la quale si presenterà il 3 aprile al Parlamento in merito alla questione della partecipazione italiana all'iniziativa di Difesa strategica statunitense (Ids).

In pratica il governo è orientato a dire «sì» al negoziato con gli Stati Uniti per giungere ad un'intesa sulla partecipazione delle imprese italiane alla fase di ricerca dello «scudo stellare», negoziato necessario per risolvere alcuni nodi relativi ad un'equa partecipazione italiana. È un'adesione in via di principio alla ricerca — dicono fonti diplomatiche di Palazzo Chigi — che non è ritenuta incompatibile né con il trattato «Abm» né con le trattative in corso a Ginevra sul disarmo.

È un «sì» che ha una sua qualificazione politica e che si riferisce solo alla fase della ricerca dell'Ids in quanto si ritiene impossibile oggi valutare le implicazioni strategico-militari delle ricerche sullo «scudo». In ogni caso lo sviluppo delle ricerche dev'essere compatibile con l'obiettivo che si cerca di raggiungere a Ginevra, cioè la riduzione degli armamenti.

SVIZZERA

Congelati i depositi bancari dei Marcos

BERNA — Le autorità svizzere, di solito così timorose di violare il segreto bancario, hanno ordinato a tutte le banche del paese di presentare un rapporto che elenchi i beni da loro custoditi e in qualche modo ricollegabili al deposto presidente filippino Ferdinand Marcos. Facendo seguito ad un'ordinanza del Consiglio federale, inoltre, la Commissione bancaria ha esteso a tutte le banche elvetiche e alle loro succursali estere l'ordine di congelamento dei beni appartenenti alla famiglia Marcos. Secondo il ministero della Giustizia è la prima volta che viene applicato un articolo di legge che prevede misure del genere quando sia in gioco l'interesse nazionale. Hermann Bodenmann, presidente della Commissione bancaria, ha detto che le decisioni sono state prese in vista delle possibili dimensioni dei beni interessati (secondo notizie di stampa i Marcos avrebbero depositato 9,4 milioni di dollari presso la Banca svizzera, 32,4 presso il Credito svizzero, 37,7 presso la Paribas).

Casi analoghi a quello dell'ex-presidente filippino si erano già verificati con lo ex-scià di Persia e l'ex-imperatore d'Etiopia, ma i governi loro succeduti avevano posto in atto procedure giudiziarie non rispondenti ai criteri richiesti da Berna per sequestrare le ricchezze dei due personaggi.

Ricorre oggi il IV anniversario della morte del compagno
FORTUNATO DI CRESCENZO
Le sorelle nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrivono per *l'Unità*.
Roma, 27 marzo 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa di
ANTONIO FERRERO (PEDRO)
La moglie Silvana, papà e mamma lo ricordano ad amici e compagni sottoscrivendo sessantamila lire per *l'Unità*.
Torino, 27 marzo 1986

CARLO RAVIOLA
Ad un anno dalla scomparsa la moglie e la figlia Primarosa ricordano a compagni e amici il suo impegno politico, sociale ed umano Sottoscrivono per *l'Unità*.
Milano, 27 marzo 1986

I comunisti dell'Ativa sono vicini a Luigino Calzavarra ed ai suoi familiari nel momento della scomparsa della sua cara mamma
RITA RAPAZZO
e in memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Torino, 27 marzo 1986

È mancata
RITA RAPAZZO in CALZAVARRA
I comunisti di Caselle esprimono profondo cordoglio ai suoi cari.
Caselle (TO), 27 marzo 1986

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
SILVIO CASTELLO
la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per *l'Unità*.
Genova, 27 marzo 1986

È morto il compagno
MAURIZIO BALDINI
di Scopeti-Rufina (Firenze). Maurizio è stato diffusore dell'Unità per molti anni. I compagni della cellula del Pci nel darne il triste annuncio lo ricordano con rimpianto a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrivono 200 mila lire per la stampa comunista.
Scopeti (Firenze) 27 marzo 1986.

Ad un mese dalla scomparsa del caro compagno e collega
EROS BERTELLONI
la sua cara Renata, con Deborah e Alessandro, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene ed a tutti i compagni e colleghi che presero parte al suo grande immenso dolore.
Roma, 27 febbraio - 27 marzo 1986

I compagni della sezione del Pci «L. Nuvoloni» di Sanremo, a funerali avvenuti, ricordano il compagno
PAOLO SCARPONE
per il suo impegno antifascista durante la Resistenza e nelle battaglie politiche e sociali per una nuova società. In suo onore sottoscrivono lire centomila per *l'Unità*.
Sanremo, 27 marzo 1986

I compagni della 19ª sezione Lenin sono affettuosamente vicini ai compagni D'Avolio e Mascellino e porgono sentite condoglianze per il decesso della loro
MAMMA
Torino, 27 marzo 1983

Antonio Alberto Cavallotti (Albero) annuncia con immenso dolore la morte del compagno
on. dr. DOMENICO MEZZADRA (AMERICANO)
valoroso partigiano, bandiera della Resistenza nell'Oltrepò Pavese. Con la sua morte l'eroico contributo portato dai partigiani dell'Oltrepò alla vittoria sul nazifascismo passa dalla storia alla leggenda.
Milano, 27 marzo 1986